

GREVE IN CHIANTI

# Manca d'acqua, ancora disagi Al vaglio due possibili soluzioni

*L'assessore Forzoni: «Un'idea è quella di creare degli sbarramenti»*

di ANDREA SETTEFONTI

**D**OPO i disagi nei giorni scorsi a Greve, dove i rubinetti sono rimasti a secco, si inizia a pensare a soluzioni per garantire risorsa idrica ad un territorio, come il Chianti, che non è certo facile da "dissetare".

Zona collinare, pochi corsi d'acqua, nessun lago. Fino ad oggi la rete idrica è legata a pozzi e qualche deposito. Ma questo non basta più. Greve in Chianti, Tavarnelle, Barberino, San Casciano negli ultimi anni sono cresciuti molto in termini di popolazione e anche le necessità e esigenze sono cambiate, basti pensare al fiorire di piscine negli agriturismi e alle terme in alcune strutture. Ecco che allora occorre pensare a soluzioni strutturali importanti che diano sicurezze per il futuro. «Grossi quantitativi di acqua non ci sono — commenta l'assessore all'Ambiente e ai Servizi a rete di Greve in Chianti, Simona Forzoni — e allora dobbiamo utilizzare quella che c'è. Un mio progetto è quello di creare sbarramenti lungo i corsi d'acqua del Chianti, in particolare Greve e Pesa. Un'idea che valuteremo con Publicqua e il Consorzio di Bonifica per verificare la fattibilità del progetto».

Altro progetto per il quale deve essere valutata la fattibilità, soprattutto in termini economici, è quello che vede la realizzazione a monte dell'abitato di Sambuca a Tavarnelle, di un unico grande invaso sulla Pesa, da circa due milioni di metri cubi, o una serie di dighe minori, della portata di poco di 500mila metri cubi da realizzare

nel territorio del Chianti.

E' questa l'ipotesi che poggia sull'indagine conoscitiva realizzata gratuitamente dal Consorzio di Bonifica delle Colline del Chianti e che deve essere valutata dai Comuni e da Publicqua. Quello che emerge dalla ricerca, da un punto di vista di impatto ambientale e di tutela dell'ecosistema, è la realizzazione di piccole unità, nelle zone che fanno parte del bacino idrografico della Pesa, lungo i torrenti Argenna, Balatro e Terzona. Parte del Chianti, San Casciano e Strada in Chianti sono adesso collegati alla rete metropolitana fiorentina che fa capo all'invaso di Bilancino. Ma non è ipotizzabile collegare tutti i Comuni alla rete di Firenze. Ecco perché il lavoro svolto dal Consorzio servirà per prendere una decisione, per trovare un modello che dia la soluzione migliore. In particolare dopo l'emergenza idrica vissuta dai cittadini negli ultimi anni. Particolarmente critici sono stati i disagi nel 2003 e nell'autunno del 2007, ma anche lo scorso anno ci furono non poche difficoltà. Insomma il Chianti deve trovare investimenti e strutture affinché la carenza d'acqua non si ripeta. E creare uno o più nuovi bacini potrebbe essere la mossa in grado di assicurare maggiore risorsa in caso di bisogno.

Per tornare al presente, domani, a causa dell'attivazione della nuova rete in piazza Landi ci saranno mancanze d'acqua o abbassamenti di pressione a Strada in Chianti. I lavori, e i disagi, inizieranno alle 8 per finire nel tardo pomeriggio.





**ZONA COLLINARE** La rete idrica è legata a pozzi e pochi depositi